investimenti innovativi imprese agricole: come chiedere i contributi

Al via dal 23 maggio 2022 le domande per i contributi per gli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese agricole. A disposizione 5 milioni di euro. Lo sportello resterà aperto fino al 23 giugno 2022, ma è rilevante l’ordine cronologico delle domande pervenute. La concessione delle agevolazioni avviene infatti sulla base di una procedura valutativa a sportello. Alla domanda di concessione non deve essere allegato alcun documento. Il progetto di investimento presentato deve essere inerente alla trasformazione di prodotti agricoli e/o alla commercializzazione di prodotti agricoli. L’agevolazione è riconosciuta entro il massimale di 20.000 euro a beneficiario.

Conto alla rovescia per i contributi per gli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese agricole.

Dal 23 maggio 2022 (ore 10), le imprese interessate potranno inviare le domande di ammissione.

La trasmissione è possibile fino al 23 giugno 2022.

Ma l’ordine cronologico di presentazione delle istanze è rilevante ai fini dell'ammissione al contributo.

A disposizione 5 milioni di euro.

L’intervento agevolativo è disciplinato dal [D.M. 30 luglio 2021](https://www.ipsoa.it/documents/finanziamenti/imprenditoria/quotidiano/2021/10/15/imprese-agricole-modalita-attuative-fondo-investimenti-innovativi), mentre le modalità e i termini per l’invio delle domande sono stati fissati dal [Decreto direttoriale 2 maggio 2022](https://www.ipsoa.it/documents/finanziamenti/imprenditoria/quotidiano/2022/05/05/imprese-agricole-via-fondo-investimenti-innovativi), integrato con Decreto direttoriale 13 maggio 2022.

Chi può presentare domanda

Le domande di contributo possono essere presentate da micro, piccole e medie imprese attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, regolarmente costituite e iscritte come attive nel Registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di commercio territorialmente competente, con la sede legale o un’unità locale ubicata sul territorio nazionale.

Ai fini dell’ammissibilità, le imprese richiedenti devono:

- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;

- non essere in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all’art. 2, punto 14, regolamento (UE) n. 702/2014;

- non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegittimi o incompatibili dalla Commissione europea.

Sono escluse le imprese:

- nei cui confronti sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all’art. 9, c. 2, lett. d), D.lgs. n. 231/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

- i cui legali rappresentanti o amministratori siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell’articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda.

Progetti ammissibili

Possono essere presentati progetti di investimenti inerenti ad una, o entrambe, le seguenti attività:

- trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

- commercializzazione di prodotti agricoli: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo;

Sono invece esclusi gli investimenti inerenti alla produzione agricola primaria.

|  |
| --- |
| Attenzione  Le imprese agricole non ancora attive nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli dovranno attivare il codice ATECO corrispondente all’attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli entro la data di presentazione della richiesta di erogazione del contributo. |

Requisiti progetti

L’investimento deve:

- essere realizzato successivamente alla presentazione della domanda;

- essere ultimato entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione. Per data di ultimazione si intende la data dell’ultimo titolo di spesa dichiarato ammissibile;

- essere mantenuto, per almeno 3 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo o, se successiva, dalla data di installazione dell’ultimo bene agevolato, nel territorio della regione in cui è ubicata la sede legale o l’unità locale agevolata. Nel caso in cui, nei suddetti 3 anni, alcuni beni strumentali diventino obsoleti o inutilizzabili, è possibile procedere, previa comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico, alla loro sostituzione;

- prevedere spese ammissibili di importo inferiore a 5.000 euro.

Spese ammissibili

Sono agevolabili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione e in tempo utile ai fini del rispetto del termine di presentazione della richiesta di erogazione per l’acquisto e l’installazione di:

- beni materiali strumentali, anche 4.0 di cui all’Allegato A della Legge n. 232/2016;

- beni immateriali strumentali, anche 4.0 di cui all’Allegato B della Legge n. 232/2016.

I beni, materiali e immateriali, devono essere:

- strumentali allo svolgimento dell’attività di impresa

- nuovi di fabbrica;

- acquistati da terzi che non hanno relazioni con l’acquirente e alle normali condizioni di mercato;

- utilizzati esclusivamente presso la sede legale o l’unità locale ubicate sul territorio nazionale come indicato nella domanda di agevolazione;

- caratterizzati da autonomia funzionale, fatti salvi i beni strumentali che integrano, con nuovi moduli, l’impianto o il macchinario preesistente, introducendo una nuova funzionalità nell’ambito del ciclo produttivo dell’impresa.

Agevolazioni

Il contributo è concesso nella misura del:

- 40% delle spese relative all’acquisto dei beni strumentali materiali o immateriali 4.0, di cui agli allegati A e B della Legge 232/2016:

- 30% delle spese relative all’acquisto dei beni strumentali materiali o immateriali “ordinari”, diversi dai precedenti.

Le agevolazioni sono riconosciute nel limite massimo di 20.000 euro per soggetto beneficiario.

Come si presenta la domanda

La domanda di contributo (redatta secondo lo schema di cui all’allegato 1 al decreto direttoriale del 2 maggio 2022), firmata digitalmente, deve essere presentata al Ministero dello Sviluppo Economico esclusivamente e a pena di improcedibilità tramite la PEC, inviando il modulo di domanda, debitamente compilato in tutte le sue parti, all’indirizzo PEC contributofia@pec.mise.gov.it.

Le istanze possono essere trasmesse a partire dalle ore 10:00:00 del 23 maggio 2022 ed entro le ore 17:00:00 del 23 giugno 2022.

Alla richiesta non deve essere allegato alcun documento.

Ciascuna impresa agricola può presentare un’unica domanda di concessione del contributo.

La presentazione di una ulteriore domanda prima dell’adozione del provvedimento di concessione del contributo ed entro i termini di chiusura dello sportello per la presentazione delle domande implica la rinuncia alla precedente domanda.

|  |
| --- |
| Attenzione  La concessione delle agevolazioni avviene sulla base di una procedura valutativa a sportello. È quindi rilevante l’ordine cronologico di presentazione. |

In sintesi

|  |  |
| --- | --- |
| Soggetti beneficiari | Micro, piccole e medie imprese agricole, che presentino un progetto di investimento inerente alle seguenti attività:  - trasformazione di prodotti agricoli;  - commercializzazione di prodotti agricoli. |
| Spese ammissibili | Spese, di importo non inferiore a 5.000 euro, sostenute per l’acquisto e l’installazione di beni materiali e immateriali strumentali, anche 4.0. |
| Contributo | Contributo a fondo perduto pari al:  - 30% per i beni strumentali, materiali o immateriali, “ordinari”;  - 40% per i beni strumentali, materiali o immateriali, 4.0. |
| Presentazione domande | Esclusivamente e a pena di improcedibilità tramite posta elettronica certificata, inviando il modulo di domanda al seguente indirizzo contributofia@pec.mise.gov.it, a partire dalle ore 10:00:00 del 23 maggio 2022 ed entro le ore 17:00:00 del 23 giugno 2022. |
| Valutazione delle domande | Secondo l’ordine cronologico di presentazione. |
| Dotazione finanziaria | 5 milioni di euro. |